PROVINCIA DI FORLI' - CESENA

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

Servizio Ambiente e Protezione Civile

COMUNE DI VERGHERETO

PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE 2018

Polo estrattivo 36 "PARA"

Il Presidente
Paolo Lucchi

L'Assessore
Fabio Molari

Il Sindaco
Enrico Salvi

Il Dirigente
Paolo Carini

Progettista:
Geol. Alessandro Biondi

Elaborazioni cartografiche:
Geom. Mattia Brighi

Collaborazione al progetto:
Dott.ssa Silvia Iacuzzi

7	**Schede ambiti estrattivi**	**7.5 - 6V Fosso Abbacini (Magnano) 2**

Elaborati cartografici, scheda tecnico descrittiva e documentazione fotografica

	Adozione: Del. C. U. n. 12 del 26/04/2018 Approvazione: Del. C. U. n. del	Novembre 2018

Ambito estrattivo 6V - Fosso Abbacini 2

Comune di: Verghereto

Località: Fosso Abbacini

Cartografia di riferimento (C.T.R. 1:25.000): Tav. 266 SO Alfero

Area inserita nel PAE Comunale con sigla: 6V (ambito di recupero 5R PIAE 2014)

Variante rispetto al PAE vigente: Riperimetrazione

Stato di fatto: Area in parte già coltivata con residua potenzialità estrattiva

L'area è inserita nel PIAE vigente?: Si Polo 36 - Para

Nell'area interessata è in atto una cava?: No

Nell'area interessata è già stata in atto una cava?: Si

Il sito di ex cava è ripristinato?: Si in parte, la zona sarà organicamente sistemata nell'ambito della nuova attività estrattiva

Viabilità d'accesso: Strada comunale Castello – Donicilio, poi strada poderale fino al sito di cava

Viabilità e traffico esistente: Di carattere locale

Traffico indotto (a stima): Limitato data la diluizione nel tempo dell'estrazione

Formazione litologica interessata: FMA (Formazione Marnoso Arenacea)

Andamento degli strati rispetto al pendio: Traversipoggio, con tendenza a reggipoggio, con immersione a NE e pendenza media di 10°

Tipo materiale di cui è prevista l'estrazione: Arenaria tipo Pietra Serena "Orizzonti Lastre da Tetto, Bozze, Cava Bassa e Lastre"

Potenza complessiva banco oggetto di coltivazione: 0,6 m Lastre da Tetto – 1,5 m Bozze – 0,8 m Cava Bassa - 0,37 m Lastre.

Potenza utile banco oggetto di coltivazione: 0,4 m Lastre da Tetto – 1,0 m Bozze – 0,5 m Cava Bassa - 0,37 m Lastre.

Superficie totale ambito estrattivo: 48.318 mq.

Superficie aree di stoccaggio temporaneo: /

Ambito suddiviso in U.M.I.: Si

Superfici interessate e quantitativi utili:

U.M.I.	Superficie mq.	VOLUMI ESTRAIBILI mc.	
		Pietra da taglio	Arenaria da frantoio
UMI 1	27.813	8.500	/
UMI 2	14.398	4.800	/
UMI 3	6.107	1.800	/
TOTALE	48.318	15.100	/

Durata dell'attività estrattiva (a stima): 10 anni

Zona di accumulo dello sfrido: Nell'area di cava

Morfologia della pendice interessata: L'andamento medio del pendio è dell'ordine di 25°

Condizioni di stabilità in atto nel terreno: Buone

Uso reale del suolo: La zona è interessata per circa il 20% della superficie totale da un'area già coltivata con residua potenzialità estrattiva. Il restante 60% è costituito da bosco ceduo a regime e bosco degradato, con una porzione di prato-pascolo pari a circa il 20% del totale.

Inquadramento vegetazionale: La copertura vegetale è rappresentata da boschi di latifoglie miste xerofile, a prevalenza di Roverella (Quercus pubescens) e Orniello (Fraxinus ornus) alternate a bosco di carpino nero.

Visibilità dell'intervento da centri e/o nuclei abitati: L'area di cava è visibile da Trecavoli, Monteriolo, Taverna.

Rapporto tra la vegetazione e l'orientamento medio del versante: Si presentano varie situazioni; la più sfavorevole è data da presenza di bosco ed orientamento medio del versante da SO a SE

Incidenza della morfologia sull'impatto acustico indotto dalla cava: Si verifica la seguente situazione: Estensione dell'area attorno alla cava soggetta ad attenuazione sonora minore di 30 dB superiore a 10 ha e senza significativa presenza di abitati.

Presenza di impluvi nell'area di cava: Si

Insediamenti e centri abitati (> 29 abitanti) nella zona di influenza (r= 0.5 km): Poche case isolate o a gruppi disperse nel territorio e l'abitato di Donicilio e Trecavoli.

Posizione rispetto all'idrografia superficiale: Versante sinistro del fosso degli Abbacni o di Magnano

Acque sotterranee permanenti e significative nel terreno interessato: Assenti

Eventuale falda non protetta presente: Insignificante

Modalità della sistemazione: Gradonatura della pendice in scavo, ritombamento con materiale detritico al piede mediante piano inclinato e creazione di riporto per il raccordo con le scarpate sub-verticali esistenti al piede.

Utilizzazione del suolo ad area sistemata: Prato pascolo nelle zone a ridotta acclività, impianto arboreo arbustivo nei gradoni, impianto arbustivo nelle scarpate di raccordo.

Modifica permanente del paesaggio: Limitata dopo la sistemazione

La tabella sottostante compendia l'insieme dei vincoli, delle tutele e dei rispetti, precisati dalla normativa vigente e/o dalla pianificazione generale e del rischio, costituenti fattori limitanti l'attività estrattiva, ovvero condizionanti le modalità di sfruttamento e recupero dell'ambito estrattivo, integrando nelle sue parti prescrittive, le Norme Tecniche di Attuazione del PAE. Tali elementi sono illustrati nelle tavole di Piano nonché negli stralci cartografici alla scala di dettaglio del presente elaborato.

Riferimento	Stato/Descrizione	Note/Prescrizioni
Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	SI	L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione del titolo autorizzativo per interventi ricadenti in zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico
Vincolo sismico (L. 64/1974 - O.P.C.M. 3274/2003)	SI	L'area è compresa in zona sismica Zona 2 caratterizzata da accelerazioni, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, 0.15 <ag ≤ 0.25. Le verifiche di stabilità allegate al progetto di coltivazione e sistemazione dell'ambito dovranno prevedere le azioni sismiche, secondo le modalità previste dal D.M. 14/01/2008 "*Norme Tecniche per le Costruzioni*" e s.m.i..
Perimetrazione aree a rischio idrogeologico Piano stralcio rischio idrogeologico - Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli	NO	/
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)		
Tavola 2 Zonizzazione Paesistica	Art. 9 Sistema dei crinali e sistema collinare	Il progetto di sistemazione finale dell'ambito estrattivo dovrà tendere a non alterare significativamente l'assetto

	Art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dell'area.
Tavola 3 Carta forestale e dell'uso dei suoli	Art. 10 del "Sistema forestale e boschivo" Formazioni boschive del piano basale submontano	Il progetto di sistemazione dell'area estrattiva deve prevedere congrue compensazioni dei valori vulnerati coerentemente alla Delibera di Giunta Regionale n. 549/2012 e s.m.i..
Tavola 4 Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale	/	/
Categorie di bosco di cui alla lettera g. dell'art. 31 della L.R. 17/91	NO	L'eventuale presenza di soprassuoli forestali con le caratteristiche di cui al comma 2) dell'art. 31 della L.R. 17/1991 dovrà comunque essere accertata mediante specifiche indagini specialistiche nel corso del rilascio del titolo autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva, ovvero delle prodromiche procedure di verifica di assoggettabilità a VIA o di Valutazione di Impatto Ambientale alle quali sono sottoposti i progetti di coltivazione.
Servizio Geologico Sismico e dei Suoli - Carta geologica dell'Appennino Emiliano-Romagnolo	FMA4 - Formazione Marnoso-Arenacea - Membro di Galeata a4 – Deposito eluvio-colluviale	/
Tutela paesaggistica (Art. 142 D.Lgs. 42/2004)	SI	L'ambito è parzialmente interessato da tutele per la presenza di bosco. L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

RETE NATURA 2000	NO	/
Aree di salvaguardia opere acquedottistiche ad uso idropotabile (comma 6 art. 94 D.Lgs. 152/2006)	NO	/
Rispetti ai sensi dell'art. 104 del D.P.R. 128/1959	SI	Il margine meridionale dell'ambito è interessato da rispetto del Fosso degli Abbacini.
R.D. 523/1904	/	Sia il progetto di coltivazione che l'attività di sfruttamento estrattivo dovranno rispettare le condizioni e/o i divieti definiti all'art. 96 del R.D. 523/1904 relativo alle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese

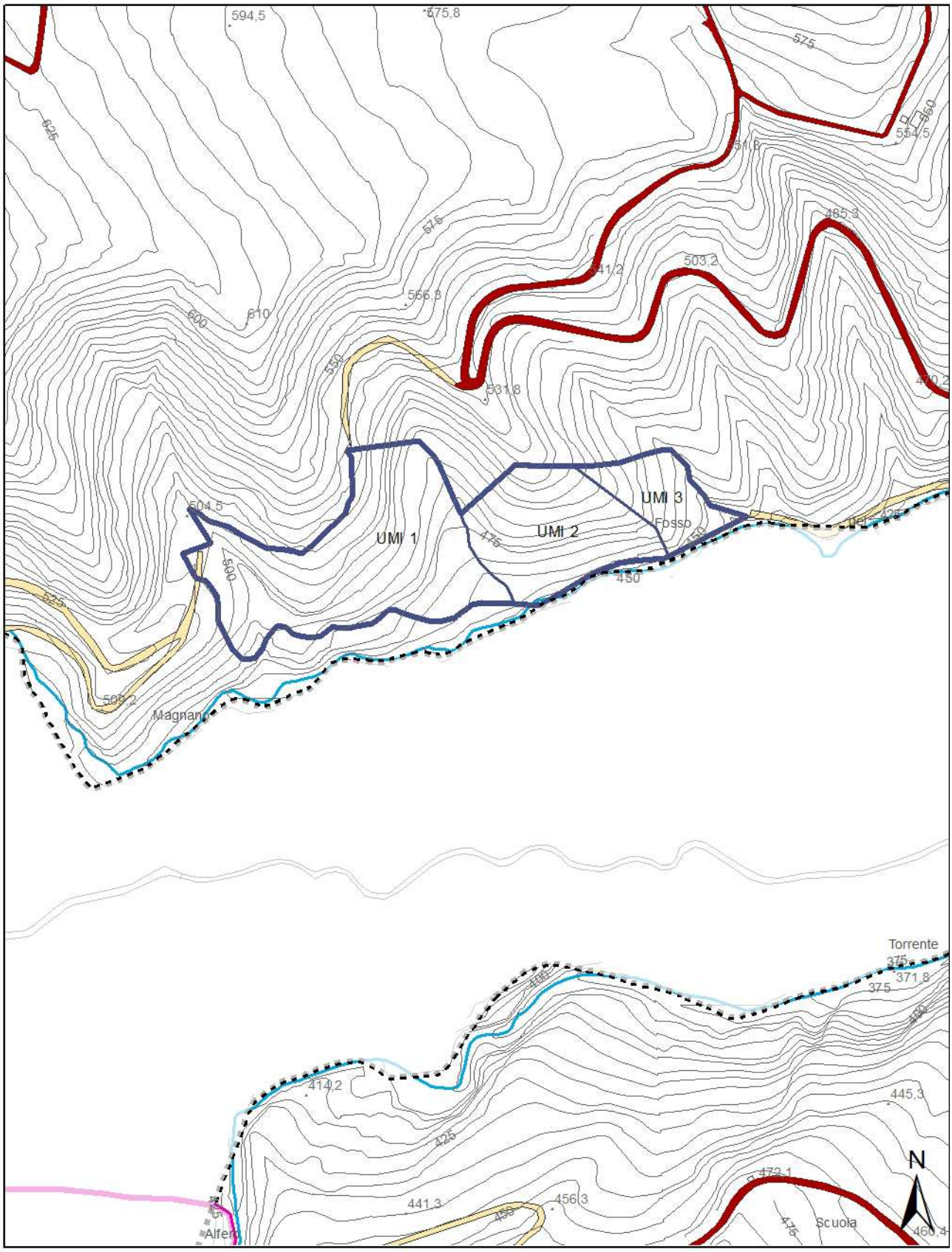
Prescrizioni particolari: I profili di coltivazione e sistemazione saranno calcolati sulla base di specifici rilievi geologici e strutturali e relative verifiche di stabilità da tecnico abilitato in fase di progettazione della cava, distinguendo le problematiche legate alle coperture eluvio colluviali e detritiche da quelle legate all'ammasso roccioso. Indicativamente, in riferimento alla sola roccia, sulla base della situazione giaciturale rilevata e dei parametri medi attribuibili all'ammasso roccioso interessato, gli angoli di scarpata potranno essere contenuti tra 60 - 65°.

Indicatori di monitoraggio: Gli indicatori ambientali di monitoraggio sull'attuazione della previsione estrattiva sono precisati all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del piano, distinti tra indicatori di cava ed indicatori degli impianti di lavorazione.

STRALCIO 1 Foto aerea

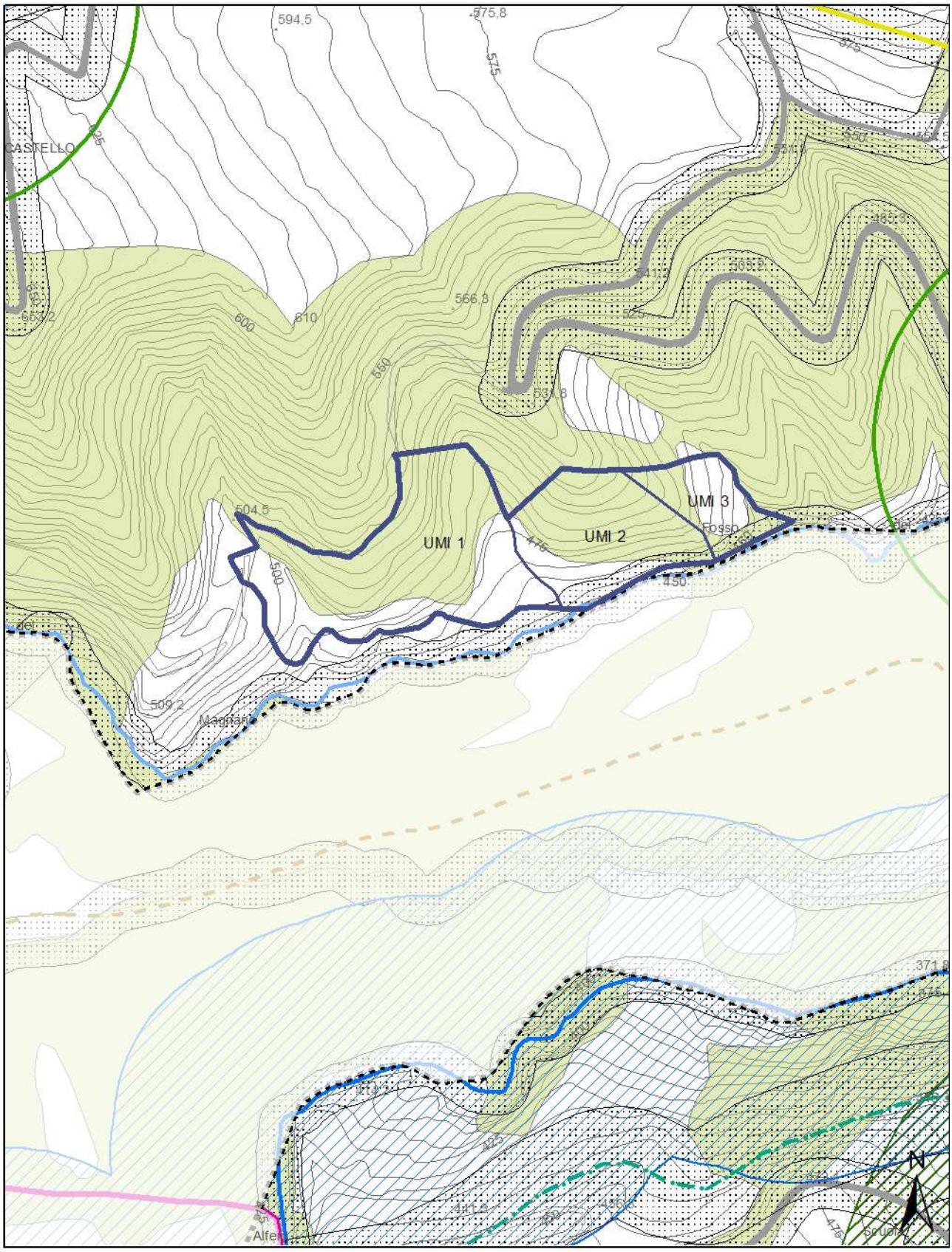
AMBITO 6V non in scala

STRALCIO 2 Tav. 2 Progetto



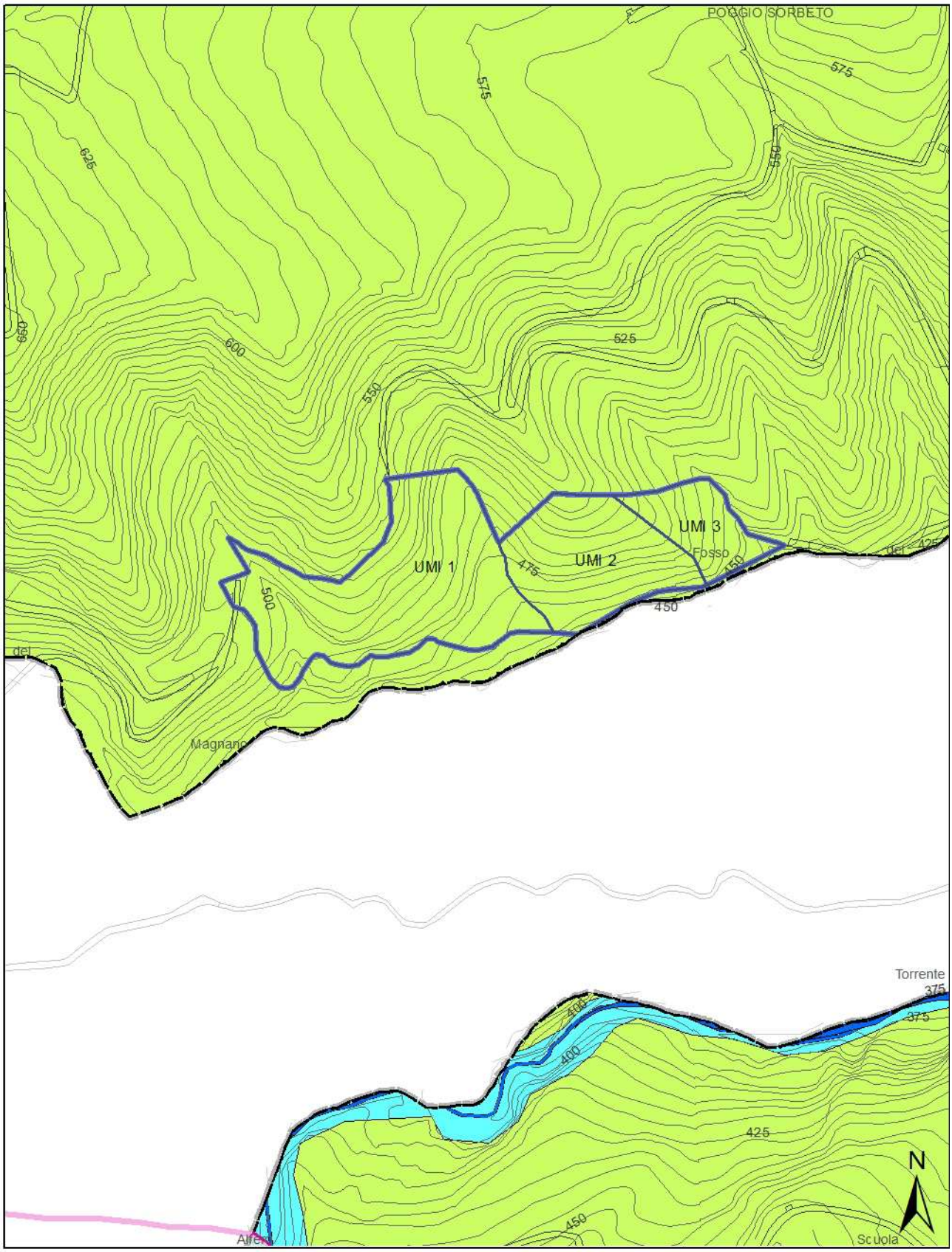
AMBITO 6V scala 1:5000

STRALCIO 3	Tav. 3 Sistema dei vincoli e delle tutele



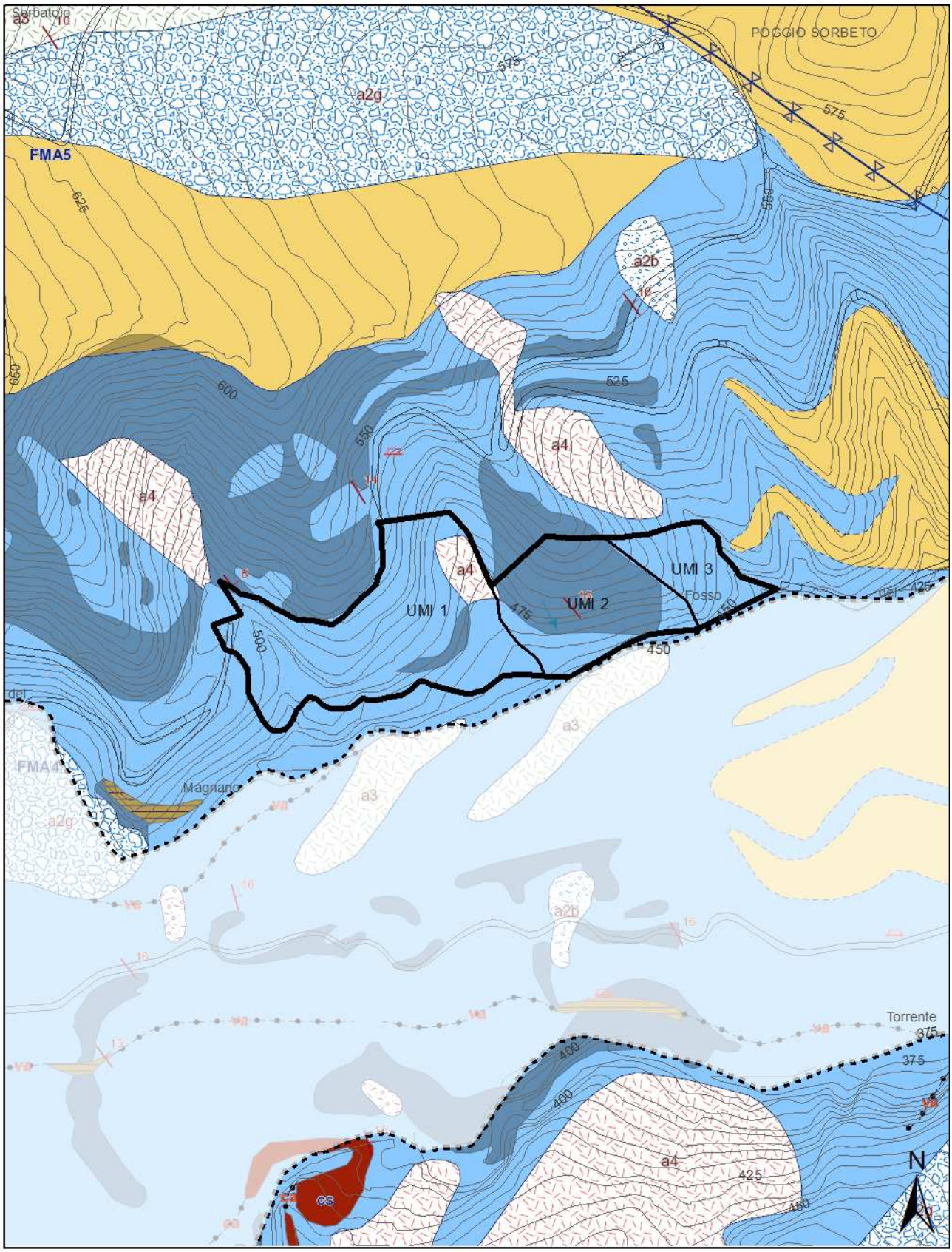
AMBITO 6V	scala 1:5000

STRALCIO 4 Tav. 4 Zonizzazione paesistica



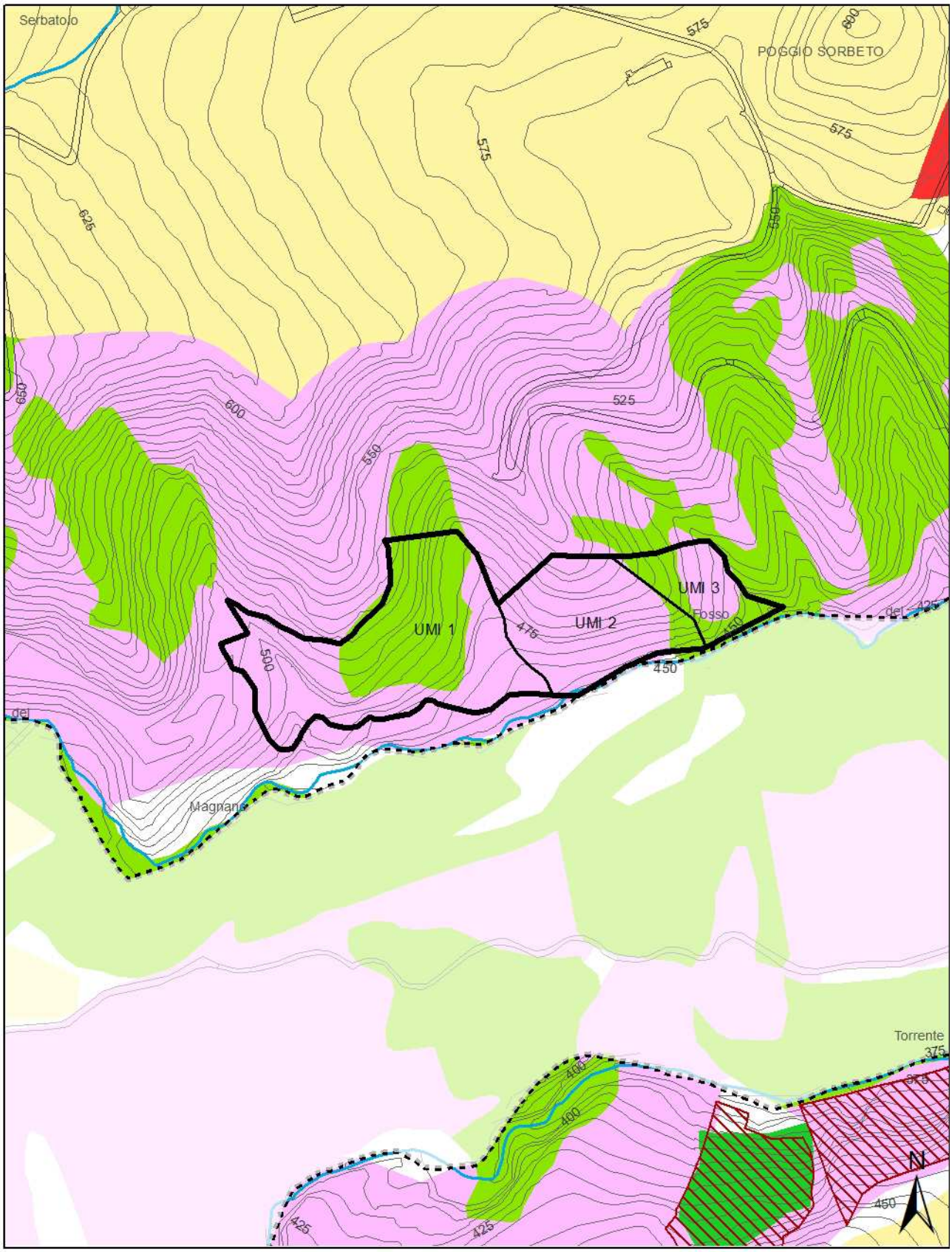
AMBITO 6V scala 1:5000

STRALCIO 5 Tav. 5 Carta Geologica



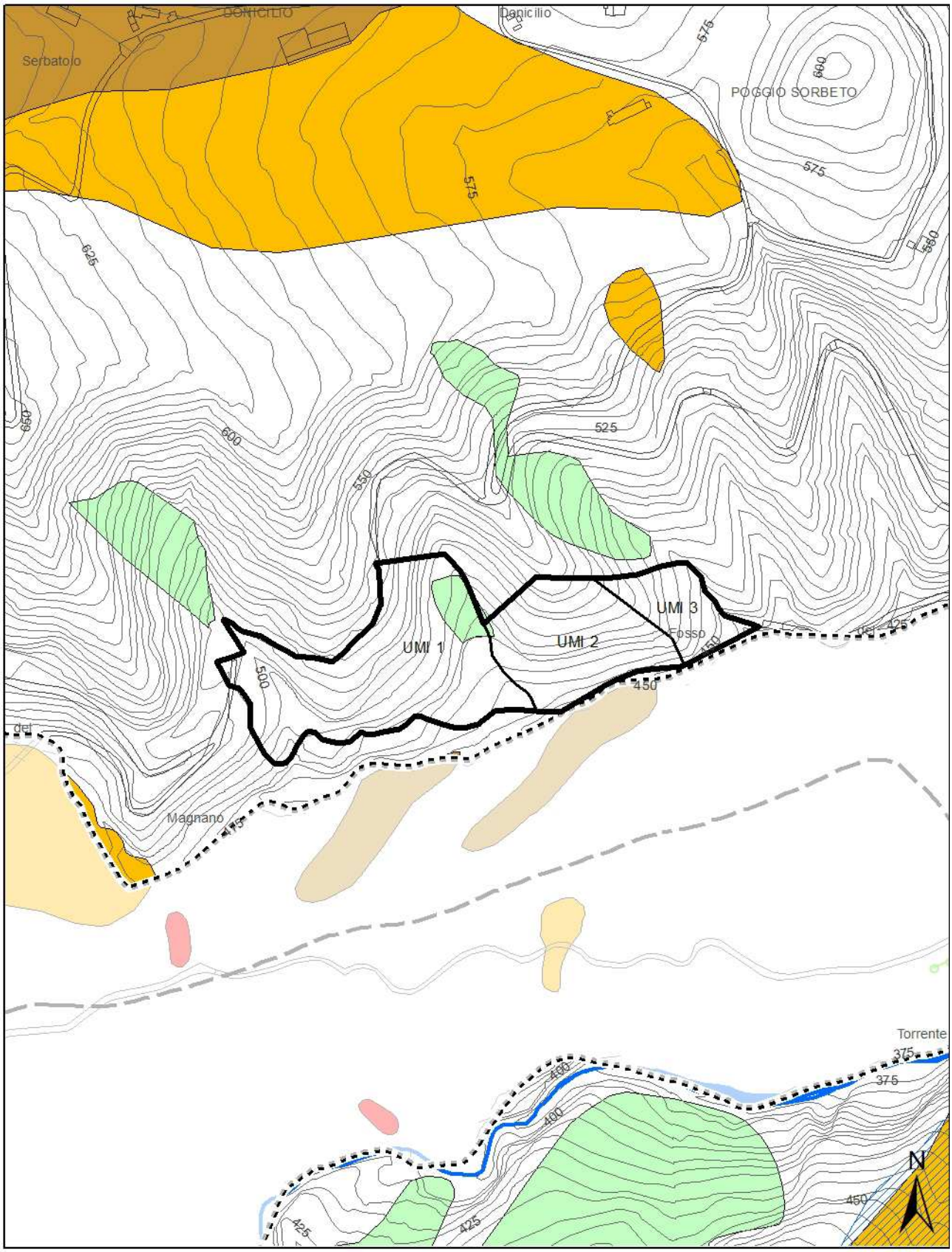
AMBITO 6V scala 1:5000

STRALCIO 6	Tav. 6 Carta forestale e dell'uso del suolo



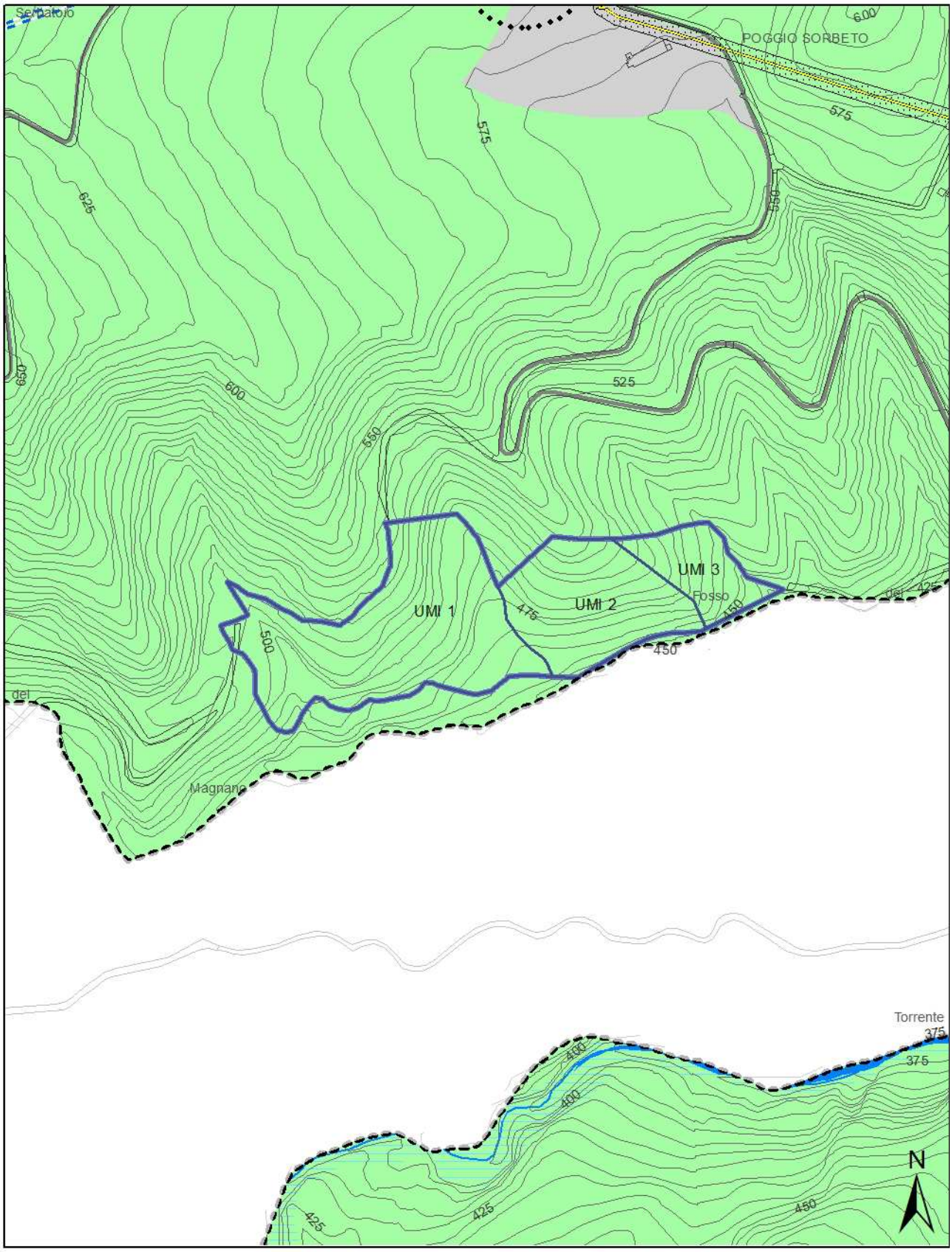
AMBITO 6V	scala 1:5000

STRALCIO 7 Tav. 7 Carta del dissesto



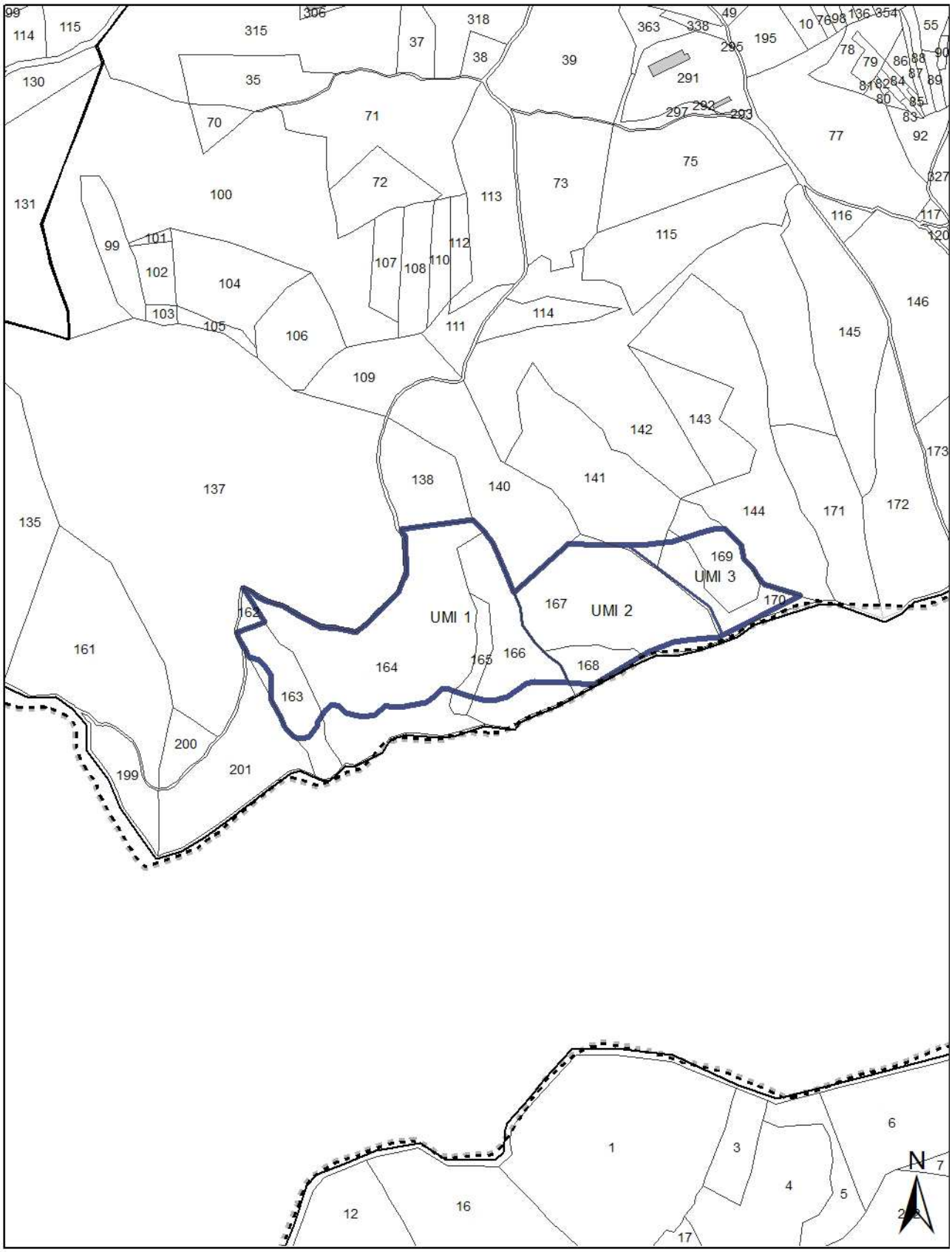
AMBITO 6V scala 1:5000

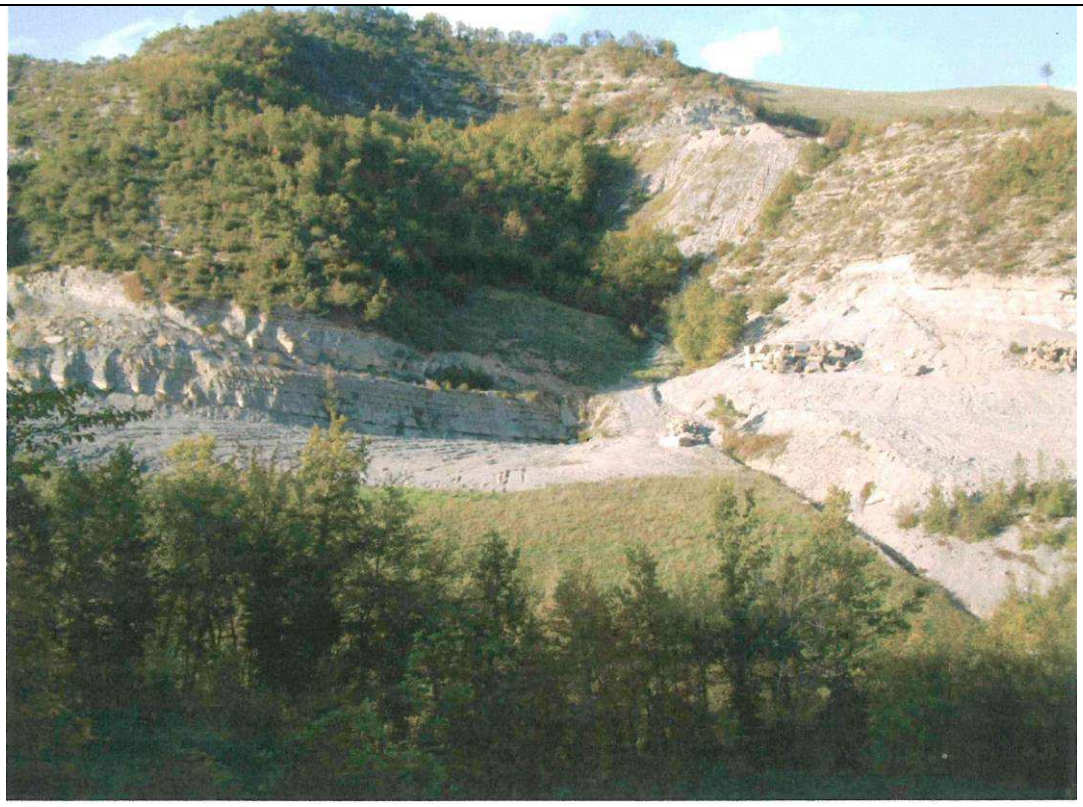
STRALCIO 8 Tav. 8 Ambiti insediativi di progetto



AMBITO 6V scala 1:5000

STRALCIO 9 Sovrapposizione catastale



AMBITO 6V scala 1:5000

STRALCIO 10 Documentazione fotografica